

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Si rende necessario sottolineare, a premessa di tutto quanto verrà discusso nel prosieguo del documento, che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha impattato in maniera significativa su tutte le attività universitarie. In particolare, ha causato la trasformazione praticamente integrale della didattica tradizionale in presenza in didattica a distanza. Questo è avvenuto a partire da marzo 2020 ed è perdurato anche per gran parte del 2021; nell'A.A. 2021-2022 si è passati ad una modalità didattica mista presenza/distanza e dal 2022-2023 (A.A. al quale si riferiscono alcuni dati analizzati nel presente documento) alla didattica in presenza, spesso mantenendo, comunque, il collegamento in diretta streaming.

Nello specifico, la didattica a distanza ha aperto una serie di questioni nuove che, sebbene sommariamente ed a premessa, si ritiene utile sottolineare.

1. Necessità della definizione di una infrastruttura tecnologica adeguata che supporti da un lato i docenti ad erogare la didattica nella maniera più efficiente possibile e, dall'altro, gli studenti ad interagire in maniera efficace.
2. Complessità nel confrontare le performance della nostra Università con le altre di area regionale: da un lato la didattica a distanza consentirebbe di effettuare valutazioni comparative su scala più ampia; dall'altro si rischia di effettuare un confronto tra Università che allo stato attuale stanno effettuando diverse tipologie di didattica (in presenza, mista, a distanza).
3. Opportunità di raccolta di informazioni dettagliate relative alla didattica attualmente impartita al fine della possibile trasformazione di uno o più canali in modalità totalmente telematica/miglioramento dei canali già esistenti.

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/HOME/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2022-2023: si riporta, dunque, l'analisi di questi dati, restringendo il panel analizzato agli studenti che hanno risposto alle domande del questionario e che hanno dichiarato di frequentare almeno il 50% delle lezioni. Si procederà, poi, a confrontare tali dati con quelli dello stesso Corso di Laurea magistrale per l'A.A. immediatamente precedente e con quelli dell'Ateneo e della Macroarea di Ingegneria.

In merito all'opinione degli studenti relativamente agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione le valutazioni per il corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale sono positive (votazione media 8,02/10) e in lieve crescita rispetto allo scorso A.A. (+0,4%), ma leggermente inferiori rispetto a quelle di Ingegneria (-0,6%) e di Ateneo (-1,3%); c'è da notare che il numero dei questionari di cui è disponibile l'esito (1016) è inferiore a quello dello scorso anno (1387).

Rispetto all'A.A. precedente si mantiene stabile (8,50/10) la percezione dell'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le attività didattiche: questa è superiore a quella di Ingegneria (8,30/10) e di Ateneo (8,35/10). L'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative assume un valore di 8,37/10, sempre superiore a quello di Ingegneria (+8,30%), ma inferiore a quello di Ateneo (-8,44/10). Il CdLM è percepito come soddisfacente, con una

valutazione di 8,11/10 (+0,8% rispetto all'A.A. precedente). La domanda D13 – “I docenti stimolano l'interesse verso le discipline” assume valore di 8,27/10, in lieve calo (-0,8%) rispetto all'A.A. precedente e nettamente inferiore a quello di Ateneo (8,51/10). I docenti utilizzano materiali didattici adeguati allo studio delle materie (8,11/10, +1,4% rispetto all'A.A. precedente) e propongono attività didattiche integrative utili ai fini dell'apprendimento (8,39/10, -1,5% rispetto all'A.A. precedente). Il carico di studio è percepito come proporzionato ai crediti assegnati (7,60/10, +1,3% rispetto all'A.A. precedente), anche se la percezione è che sia leggermente più gravoso rispetto a quanto accade per la Macroarea (-3,8%) e molto più gravoso se confrontato con la media di Ateneo (-7,4%). La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio (+2,7% rispetto all'A.A. precedente), in misura maggiore a quanto accade per la Macroarea (8,32/10) e per l'Ateneo (8,35/10). Migliora anche la chiarezza percepita nella definizione delle modalità di esame (+1,3% rispetto all'A.A. precedente). La domanda D18 – “Il docente è stato reperibile per chiarimenti” presenta un punteggio di 8,62/10, in crescita rispetto all'A.A. precedente (+4,2%) e decisamente più alto rispetto alla Macroarea (+4,3%) e all'Ateneo (+6,0%).

Migliorano leggermente rispetto al precedente A.A. i giudizi degli studenti per quanto riguarda le domande D1 – “Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?” (7,49/10, +1,2%) e D12 – “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?” (8,01/10, +2,4%).

Di contro, peggiorano i giudizi sulle domande D5 – “Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?” (8,58/10, -1,9%), D10 – “In generale, per la sua formazione, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?” (8,79/10, -4,0%) e D11 – “In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?” (8,89/10, -1,3%). Diminuisce, pur se lievemente (-0,8%), anche il punteggio della domanda D3 – “L'organizzazione degli esami (date appelli, modalità esame, ecc), nel periodo di riferimento è accettabile?”. Relativamente a questi quesiti è opportuno notare che, mentre per le domande D10 e D11 il CdLM è ancora più performante sia della Macroarea (8,56/10 e 8,55/10, rispettivamente) che dell'Ateneo (8,54/10 e 8,39/10, rispettivamente), per le domande D3 e D5 sia la Macroarea che l'Ateneo ottengono punteggi migliori (rispettivamente 7,71/10 e 8,92/10 per la Macroarea e 7,96/10 e 8,84/10 per l'Ateneo). Si può, quindi, affermare che gli studenti del CdLM ritengono utile la frequenza alle lezioni sia ai fini formativi che ai fini del superamento degli esami e sono complessivamente soddisfatti dell'organizzazione degli insegnamenti nel periodo di riferimento (domanda D2 – punteggio 7,52/10, sostanzialmente stabile rispetto all'A.A. precedente), ma riscontrano un'organizzazione non sufficientemente buona (punteggio minore di 8/10, in peggioramento rispetto all'A.A. precedente) degli esami nel periodo di riferimento.

Infine, rimangono sostanzialmente stabili i giudizi relativi alle domande D6 – “Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?” (8,78/10), D7 – “Il docente (i docenti hanno) ha personalmente tenuto le lezioni?” (9,31/10), D21 – “Se fosse offerto un servizio di tutoraggio on-line Lei lo userebbe?” (7,26/10) e D24 – “Sei interessato agli argomenti trattati in questo insegnamento?” (8,28/10), giudizi per i quali, comunque, il CdLM è meno performante sia della Macroarea che dell'Ateneo.

Alcune domande del questionario meritano un approfondimento.

Innanzitutto, a nostro avviso, la domanda D9 – “Se vi fosse stata una diversa programmazione delle attività didattiche, avrebbe frequentato questo insegnamento?” deve essere analizzata sugli studenti non frequentanti, con l'obiettivo di capire se la causa della mancata frequenza

possa o meno risiedere in un impedimento causato da una eventuale scarsa adeguatezza della programmazione delle attività didattiche.

Fra gli studenti che, per l'A.A. 2022-2023, dichiarano una frequenza inferiore al 50% delle lezioni il 51,89% esprime un punteggio inferiore a 6/10 per il quesito, ad indicare che la mancata frequenza delle lezioni non è legata alla programmazione delle attività didattiche; il restante 48,11% esprime, invece, un punteggio non inferiore a 6/10, testimoniando una dipendenza della mancata frequenza dalla programmazione delle attività didattiche. In ogni caso, il punteggio complessivamente assegnato alla domanda è basso, attestandosi su un valore pari a 5,85/10, ad indicare che l'intensità della dipendenza è piuttosto contenuta e in diminuzione rispetto all'A.A. precedente (-4,7%). Il dato è, inoltre, inferiore ai corrispondenti dati di Macroarea (-4,6%) e di Ateneo (-7,1%).

Per la domanda D17 - "Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?" il CdLM ottiene un punteggio ben inferiore a quello di Macroarea (-11,3%): questo punteggio basso (4,29/10) sembrerebbe non attribuibile alla scarsa disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (domanda D18, per la quale il CdLM non sembra presentare una criticità, avendo un punteggio pari a 8,62/10, superiore a quelli della Macroarea - 8,26/10 - e dell'Ateneo - 8,14/10). Anche il punteggio della domanda D6 - "Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?" è elevato (8,78/10), confermando quanto evidenziato dalla domanda D18.

La possibile causa di un punteggio particolarmente basso per la domanda D17 - "Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?" potrebbe essere attribuita al fatto che l'aver frequentato le lezioni aiuta gli studenti nella preparazione dell'esame e rende meno necessario usufruire del ricevimento del docente: questa spiegazione potrebbe essere supportata dai voti elevati ottenuti nelle domande D10 - "In generale, per la sua formazione, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?" e D11 - "In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?", pari, rispettivamente, a 8,79/10 e 8,89/10. In entrambi i casi i giudizi sono maggiori di quelli della Macroarea e dell'Ateneo.

Pertanto, anche se sulla domanda D17 il CdLM presenta un punteggio nettamente inferiore a quello di Macroarea, non sembrano evidenziarsi criticità rispetto a questo aspetto.

Infine, è degna di approfondimento la domanda D19 - "Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?". Se si analizzano le risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% questa domanda ottiene un punteggio pari a 5,21/10, in diminuzione rispetto allo scorso A.A. (-12,6%) e inferiore al corrispondente punteggio della Macroarea (-10,8%). In particolare, il 60% circa degli studenti non frequentanti dichiara un punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi; il restante 40% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, meno della metà.

In conclusione, non si evidenziano particolari criticità dal punto di vista della valutazione della didattica e delle attività organizzative ad essa connesse derivanti dai questionari di valutazione compilati dagli studenti.

Criticità 2

Allo scopo di valutare l'opinione degli studenti relativa alle loro carriere nel complesso si fa riferimento alla rilevazione dell'opinione dei laureati magistrali in Ingegneria Gestionale del

nostro Ateneo nel 2023 effettuata da Almalaurea. Tali valutazioni sono state comparate con le stesse valutazioni relative all'anno accademico precedente e alle valutazioni degli altri corsi di laurea magistrale in Ingegneria e con altri corsi di laurea a livello di Ateneo.

Per il 2023 hanno risposto al questionario il 95,8% dei laureati magistrali in Ingegneria Gestionale, contro i 70 su 74 del 2022 (96,4%).

Dai dati di Almalaurea per il 2023 si evince che il 75,8% degli studenti ha avuto esperienze lavorative (dato sostanzialmente stabile rispetto a quello registrato per il 2022): nel 43,5% dei casi le esperienze lavorative (anche pregresse) sono coerenti con gli studi e il dato è in aumento (+15,38%) rispetto al 2022. Il 24,2% dei laureati, invece, non lavora e non ha avuto alcuna esperienza lavorativa: anche questo dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2022.

In lieve aumento la percentuale di studenti che si avvale del servizio di job placement (+4,8%), mentre crolla drammaticamente la soddisfazione dichiarata rispetto a questo servizio (-52,8% dei decisamente soddisfatti; +47,1% degli insoddisfatti; +95,6% dei decisamente insoddisfatti). Gli studenti che scelgono di proseguire gli studi con un percorso post lauream sono il 18,7%, con un netto aumento (+30,77%) rispetto all'anno 2022. Nessuno sceglie di svolgere un tirocinio; dai risultati si osserva che il 6,6% si dedicherà ad un Master di I o II livello, mentre crolla del 42,1% il numero già esiguo (5,7% nel 2022) di coloro che intendono proseguire con un percorso di Dottorato di Ricerca.

Invariato rispetto al 2022 il dato relativo all'età media alla laurea, che rimane a 26 anni, con una durata media degli studi pari a 2,6 anni. L'83,2% delle persone si laurea in corso, con una variazione pari a -2,23% rispetto all'anno precedente: risultano, inoltre, diminuite la percentuale di studenti che riesce a laurearsi entro un anno fuori corso (-13,93%) e aumentata la percentuale di studenti che si laurea entro due anni fuori corso (+96,30%). Si osserva anche una percentuale – seppur piccola (1,1%) – di studenti che si laurea al terzo anno fuori corso.

Questo dato può essere spiegato se lo si inserisce in una serie storica congiuntamente alla percentuale di studenti che studia ed ha avuto esperienze lavorative. Osservando i dati dal 2020 in poi si nota che le percentuali di studenti che hanno svolto una qualche attività lavorativa sono costantemente aumentate (68,1% nel 2020; 72,8% nel 2021; 75,7% nel 2022; 75,8% nel 2023), tendendo ad una stabilizzazione; inoltre, fatta eccezione per l'anno 2021, anche la coerenza dell'attività lavorativa svolta rispetto al CdLM è sempre aumentata (31,3% nel 2020; 28,8% nel 2021; 37,7% nel 2022; 43,5% nel 2023). Accanto a queste serie si deve considerare quella costituita dalla percentuale di studenti che si laurea in corso: dal 2021 in poi i valori di questa serie sono costantemente diminuiti (88,1% nel 2021; 85,1% nel 2022; 83,2% nel 2023), facendo, al contempo, aumentare l'indice di ritardo alla laurea (0,22 nel 2021; 0,24 nel 2022; 0,32 nel 2023). Si può, dunque, ipotizzare che il ritardo alla laurea sia legato all'instaurarsi di impegni lavorativi che affiancano quelli relativi allo studio. Per quanto detto, il dato relativo al ritardo alla laurea non sembra costituire una fonte di criticità.

Complessivamente, la soddisfazione dei laureati rispetto al CdLM è diminuita nettamente: alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del corso di laurea magistrale?" la percentuale di risposte "Più no che sì" è passata dal 2,9% del 2022 al 7,7% del 2023 e, contrariamente a quanto avveniva l'anno precedente, è non nulla la percentuale di risposte "Decisamente no" (2,2%). Nonostante ciò, il 90,1% dei laureati si dichiara soddisfatto o decisamente soddisfatto del corso di studi (-16,46% rispetto al 2022); il 79,1% lo è rispetto ai rapporti con i docenti (-3,99% rispetto al 2022); il 94,5% è soddisfatto o decisamente soddisfatto del rapporto con gli altri studenti (-14,80% rispetto al 2022); il 76,9% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdLM nello stesso Ateneo (-7,24% rispetto al 2022). Tutti questi risultati, benché elevati nei valori, sono in diminuzione più o meno marcata rispetto all'anno precedente e dovrebbero costituire un campanello di allarme per il CdLM.

I dati del rapporto del Gruppo di Riesame confermano l'andamento della soddisfazione dei laureati per l'anno 2023: il 90,1% degli studenti è complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea magistrale (indicatore iC25, in diminuzione del 5,9% rispetto al 2022) e il 76,9% si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdLM (indicatore iC18, in diminuzione del 7,2% rispetto al 2022).

Il rapporto del Gruppo di Riesame conferma anche quanto emerso per i tempi di laurea: infatti, emerge che per l'anno 2023 la percentuale di studenti che si laureano nel tempo previsto (indicatore iC02, 80,6%) è nettamente superiore rispetto alla media degli Atenei non telematici per l'area geografica (72,5%) e a livello nazionale (67,4%), anche se in diminuzione rispetto all'anno 2022 (-5,3%). Anche gli indicatori relativi ai tassi di occupabilità (iC07, iC07BIS e iC07TER) mostrano valori molto elevati (95,5% per tutti e tre gli indicatori) e costantemente superiori ai rispettivi valori per gli Atenei non telematici dell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

Infine, l'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) crolla nettamente rispetto all'anno 2022 (-34,4%), attestandosi a valori ben inferiori a quelli degli Atenei non telematici della stessa area geografica (-36,12%) e a livello nazionale (-71,67%). Stessa situazione si configura per l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), con un crollo rispetto all'anno 2022 del 53,32% e un livello inferiore del 44,69% a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica e del 71,24% rispetto agli Atenei non telematici a livello nazionale.

b) Linee di azione identificate

Obiettivo n. 1:

Compatibilmente con le possibilità disponibili, è auspicabile continuare ad intraprendere azioni per migliorare la mobilità internazionale degli studenti del CdLM (indicatori iC10 e iC11). Con un orizzonte di lungo periodo, l'obiettivo è quello di stimolare il livello di interesse degli studenti magistrali nei confronti dei programmi di internazionalizzazione, identificando e rimuovendo le cause che ostacolano tali iniziative.

A tale scopo, si suggerisce che il Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità effettui le seguenti azioni:

- 1) somministrazione questionari volti a comprendere la propensione degli studenti alla mobilità internazionale e le principali cause di ostacolo a tale mobilità;
- 2) analisi dei dati derivanti dalla somministrazione dei questionari di cui al punto 1) ed identificazione di eventuali azioni correttive;
- 3) reporting e disseminazione dei risultati derivanti dal punto 2) durante la riunione del corpo docente del CdLM;
- 4) studio di possibili azioni di miglioramento da implementare.

Scadenze previste e indicatori che misurino lo stato di avanzamento:

Scadenza: annuale.

Indicatore: numero questionari compilati.

Responsabilità:

Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità (GGAQ).

Anche il livello di soddisfazione degli studenti del CdLM merita attenzione e deve essere attentamente monitorato, in quanto potrebbe, in futuro, costituire motivo di spostamento verso

CdLM analoghi presso altri Atenei. Anche in questo caso, si suggerisce che il Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità effettui le seguenti azioni:

- 1) somministrazione questionari volti a comprendere i motivi dell'insoddisfazione degli studenti relativamente a
 - a) CdLM in generale;
 - b) rapporto con i docenti;
 - c) rapporto con gli altri studenti;
 - d) servizi di sostegno alla ricerca del lavoro;
- 2) analisi dei dati derivanti dalla somministrazione dei questionari di cui al punto 1) ed identificazione di eventuali azioni correttive;
- 3) reporting e disseminazione dei risultati derivanti dal punto 2) durante la riunione del corpo docente del CdLM;
- 4) studio di possibili azioni di miglioramento da implementare.

Scadenze previste e indicatori che misurino lo stato di avanzamento:

Scadenza: annuale.

Indicatore: numero questionari compilati.

Responsabilità:

Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità (GGAQ).

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Nel complesso, con riferimento agli ultimi dati disponibili (A.A. 2022–2023) 21 domande del questionario di valutazione ottengono un punteggio oltre il 7,5/10, tre ottengono un punteggio compreso fra il 7/10 e il 7,5/10 e due ottengono un punteggio sotto il 7/10. Le uniche domande che hanno un punteggio basso riguardano l'aver usufruito degli orari di ricevimento degli studenti e la difficoltà di preparazione quando non si frequentano le lezioni. Per queste in particolare si è analizzato nel dettaglio il significato da attribuire alle valutazioni ricevute e non si sono rilevate criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non sono state rilevate criticità specifiche tali da portare a scelte e soluzioni diverse da quelle attualmente in essere.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili (A.A. 2022–2023) dei questionari di valutazione degli studenti risulta che gli studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni attribuiscono un giudizio oltre il 7,48/10 all'organizzazione degli esami nel periodo di riferimento, con un giudizio in lieve diminuzione (–0,80%) rispetto all'anno precedente. Gli studenti ritengono che

le modalità di esame siano state definite in modo chiaro (punteggio di 8,58/10, in aumento dell'1,30% rispetto all'anno precedente) e si può osservare che il punteggio relativo all'utilità della frequenza alle lezioni per il superamento degli esami è 8,89/10 (punteggio superiore a quelli di Macroarea e di Ateneo, anche se in lieve diminuzione rispetto all'A.A. precedente).

Benché fra gli studenti che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni solo il 28,57% esprima un punteggio non inferiore a 6/10 per la domanda D17 – “Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?”, la gran parte ritiene che i docenti siano disponibili a fornire chiarimenti e spiegazioni (il 95,58% dà un punteggio non inferiore a 6/10 a questa domanda e il voto medio per il quesito è 8,78/10, sostanzialmente stabile rispetto al precedente A.A.) e siano comunque reperibili durante l'orario di ricevimento o tramite e-mail (l'82,69% dà un punteggio non inferiore a 6/10 a questa domanda e il voto medio per il quesito è 8,62/10, in aumento del 4,23% rispetto a quello dell'A.A. precedente).

Per quanto riguarda la difficoltà nella preparazione dell'esame in caso di mancata frequenza delle lezioni, un'analisi delle risposte degli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% evidenzia un punteggio attribuito a questa domanda pari a 5,21/10, in diminuzione rispetto allo scorso A.A. (-12,58%) e inferiore al corrispondente punteggio della Macroarea (-10,79%). In particolare, circa il 60% degli studenti non frequentanti dichiara un punteggio inferiore a 6/10 per questa domanda, testimoniando una difficoltà limitata nella preparazione agli esami anche in caso di non frequenza dei corsi; il restante 40% dichiara un punteggio non inferiore a 6/10. Gli studenti che rilevano una difficoltà nel prepararsi agli esami in caso di non frequenza ai corsi sono, quindi, meno della metà.

L'adeguatezza delle aule vede un punteggio di 8,50/10, sostanzialmente stabile rispetto a quello dell'A.A. precedente e più alto rispetto a quello dell'Ateneo e della Macroarea.

Nel complesso non si rilevano criticità specifiche tali da obbligare a scelte e soluzioni differenti da quelle attualmente in essere.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Per l'anno 2022– dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13) è limitata (62,1%) e inferiore al valore assunto dall'indicatore per i CdLM della stessa classe di altri Atenei non telematici, sia della stessa area geografica (67,6% in media sull'ultimo triennio) che a livello nazionale (73,4% in media sull'ultimo triennio).

Diminuisce, anche se lievemente, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdLM (indicatore iC14, 97,1%), arrivando a livelli inferiori ai CdLM degli altri Atenei non telematici a livello geografico (97,6%) e a livello nazionale (97,5%).

Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdLM l'84,3% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15), mentre il 37,1% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16): entrambi i dati sono in diminuzione rispetto al passato, rispettivamente del 5,81% e del 27,54%.

Gli studenti che accumulano un ritardo alla laurea entro un anno oltre la normale durata del CdLM (indicatore iC17) sono il 77,0% nel 2022, in netto calo rispetto all'anno precedente (84,8% nel 2021): il valore dell'ultimo triennio (83,5%) è inferiore sia ai CdLM della stessa classe degli altri Atenei non telematici di area geografica (84,5%), sia a quelli a livello nazionale (85,0%).

I dati provenienti dal Gruppo di Riesame sono concordi con quelli forniti da Almalaurea ed indicano un generale rallentamento degli studenti nel proprio percorso di studi, anche se l'età media alla laurea rimane costante a 26 anni: la probabile causa di tale rallentamento, come già detto in precedenza, può essere ravvisata nell'aumento degli studenti che svolgono un'attività lavorativa.

I dati di cui si dispone mostrano come le azioni intraprese siano complete e sufficientemente efficaci. Da questo monitoraggio annuale appare evidente, a differenza della Laurea Triennale, come anche il tempo complessivo di conseguimento della laurea magistrale risulti soddisfacente. Il problema dell'età di laurea, dunque, e della possibile difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro non è direttamente imputabile, almeno in parte predominante, all'organizzazione della Laurea Magistrale, bensì ad eventuali attività lavorative parallele e ad eventuali ritardi accumulati dallo studente nel conseguimento della Laurea Triennale.

Per far fronte alle nuove esigenze di conoscenza richieste dal mercato si intende proseguire nell'allineamento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle possedute dal laureato magistrale in Ingegneria Gestionale.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Non si riscontrano criticità specifiche.